

Trascrizione Intervento: **Roberto RASAO**
DIRETTORE SE.R.E.M.I. EPIDEMIOLOGIA REGIONE PIEMONTE
al Convegno IMCA sui "Rischi sanitari delle Zanzare" del 7 Ottobre 2010- Alessandria
www.zanzare.eu

Sono del servizio di riferimento per le malattie infettive. Mi aggancio un po' alle cose dette prime e che non è neanche il caso di ripetere e soprattutto riguardo alla non visibilità della sanità pubblica che poi forse il successo della nostra attività è appunto quando non si vede perché vuol dire che il problema è sotto controllo. E' vero abbiamo una situazione difficile in Italia, abbiamo una situazione di frammentazione testimoniata anche legislativamente. Le regioni hanno autonomia sulla sanità quindi c'è tutto un insieme di problematiche che possono che possono costituire un problema o una risorsa a seconda dei vari punti di vista. Per quanto riguarda la sanità dovrebbe passare più informazione, ben vengano i convegni che portino delle professionalità; esistono delle linee di intervento nazionale, esistono numerosi attori istituzionali: Ministero, ISS, e a scendere le regioni, etc che già riuniscono una serie di professionalità.

Un tema come questo richiede ampie aperture che possono essere dall'associazione scientifica all'intervento locale, all'IPLA che è estranea alla sanità che però vanno messe in rete. Bisogna concordare le professionalità che vanno dall'entomologo all'epidemiologo, dal medico veterinario allo studioso di statistica e chi più ne ha più ne metta. Quindi bisogna mettersi in rete e per fare ciò servono degli strumenti. Per quanto riguarda il problema zanzare siamo riusciti a livello generale a rispondere alla esigenza di un centro che coordini un po' gli interventi. Abbiamo poi delle indicazioni regionali che tengono insieme tutta la parte veterinaria e umana determinate a seconda delle condizioni di rischio delle varie regioni. Per fortuna non abbiamo ancora WNV quindi non è scattato ancora il livello superiore di attenzione. Certamente c'è da fare ancora molto lavoro. Non si tratta semplicemente di raddoppiare gli interventi, non ci sono le condizioni, è inutile anche affannoso e non solo per questioni economiche.

L'unica cosa che ci tengo a dire dal nostro punto di vista, che spero sia condiviso da altri è che lo scopo della sanità pubblica debba essere quello di avere degli interventi omogenei. Senza di ciò a livello regionale, nazionale ed europeo non si va da nessuna parte. La sanità pubblica o si fa in modo omogeneo oppure sono soldi buttati via, quindi siamo costretti a lavorare insieme. Dobbiamo riuscire a trovare strumenti anche per costruire questa idea.